

Dipartimento Funzione Pubblica e Dipartimento Politiche
Antidroga – Formez PA

**Rafforzare la capacità istituzionale per
l'inclusione sociale nella programmazione 2014-
2020: interventi ed esperienze nazionali e regionali
a confronto**

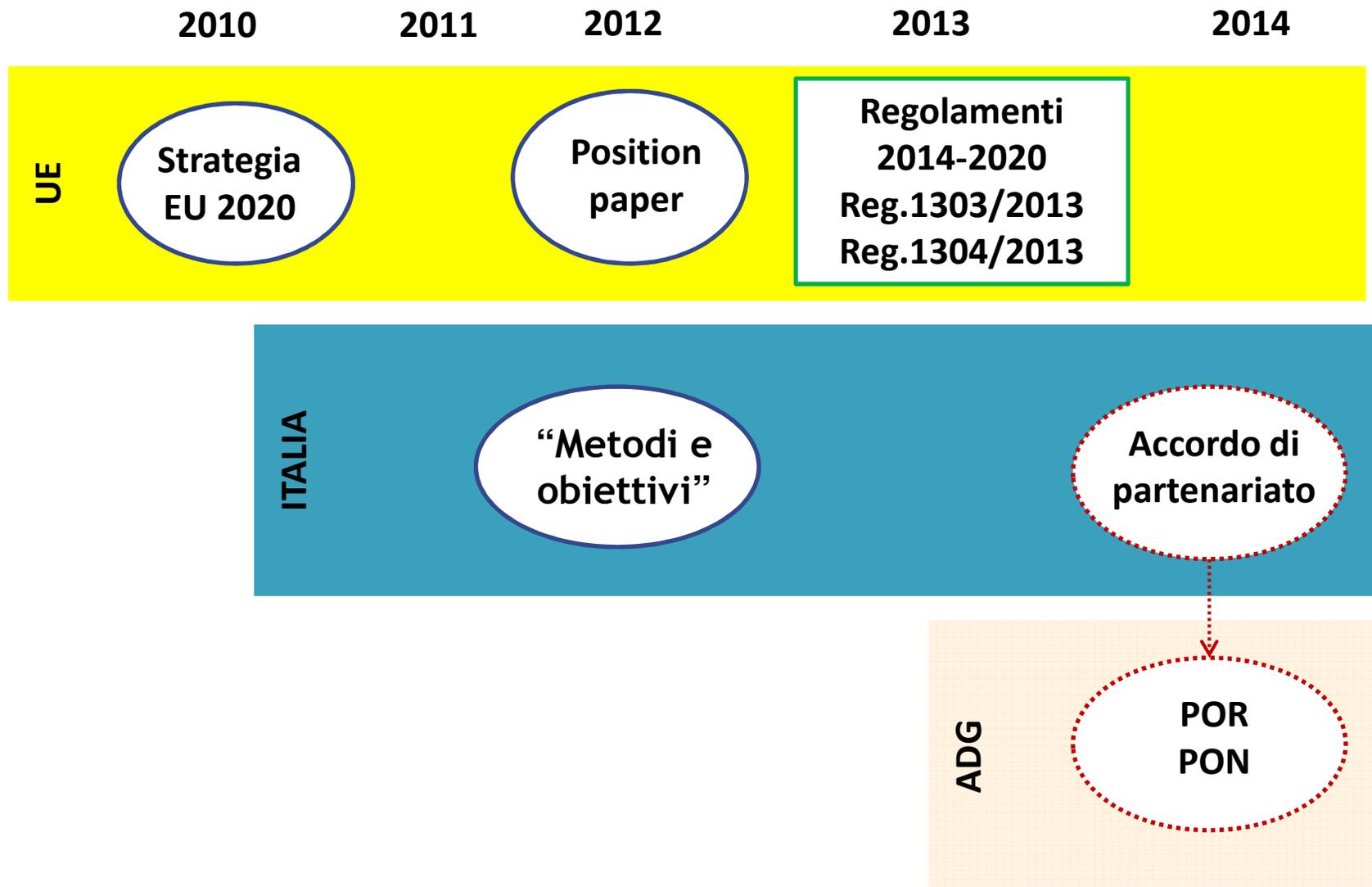
10 DICEMBRE 2014

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi

*La programmazione 2014–2020: gli
interventi di inclusione sociale nei PO
regionali*

Ludovico Albert

Programmazione 2014/20: documenti di riferimento



Processo di programmazione 2014/20

Quadro
strategico
comune

- Livello europeo: costituisce il quadro comune per l'integrazione delle politiche e l'applicazione di principi trasversali comuni

Allegato 1 al Reg. Generale 1303/2013

Accordo di
partenariato

- Livello nazionale: definisce strategia e priorità dello Stato, nonché le modalità di impiego della totalità dei fondi SIE; individua i PO (PON e POR) con le rispettive dotazioni annuali indicative.

PRESENTATO ALLA CE 22/4/14 - APPORTATE VARIAZIONI A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI DELLA CE E RIPRESENTATO IL 30/9/2014 - APPROVATO IL 29/10/2014 DALLA COMMISSIONE

Programmi
operativi

- Livello nazionale/regionale: traduzione a livello locale della strategia.

PRESENTATI ALLA CE ENTRO 22/7/2014 - reinviati a seguito delle osservazioni entro il 19/11/2014 - approvazione entro 6 mesi

I 5 obiettivi della Strategia UE 2020

- **Occupazione:** innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
- **R&S:** aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL
- **Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica**
 - riduzione delle emissioni di gas serra del 20% rispetto al 1990
 - 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
 - aumento del 20% dell'efficienza energetica
- **Istruzione**
 - riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
 - aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria

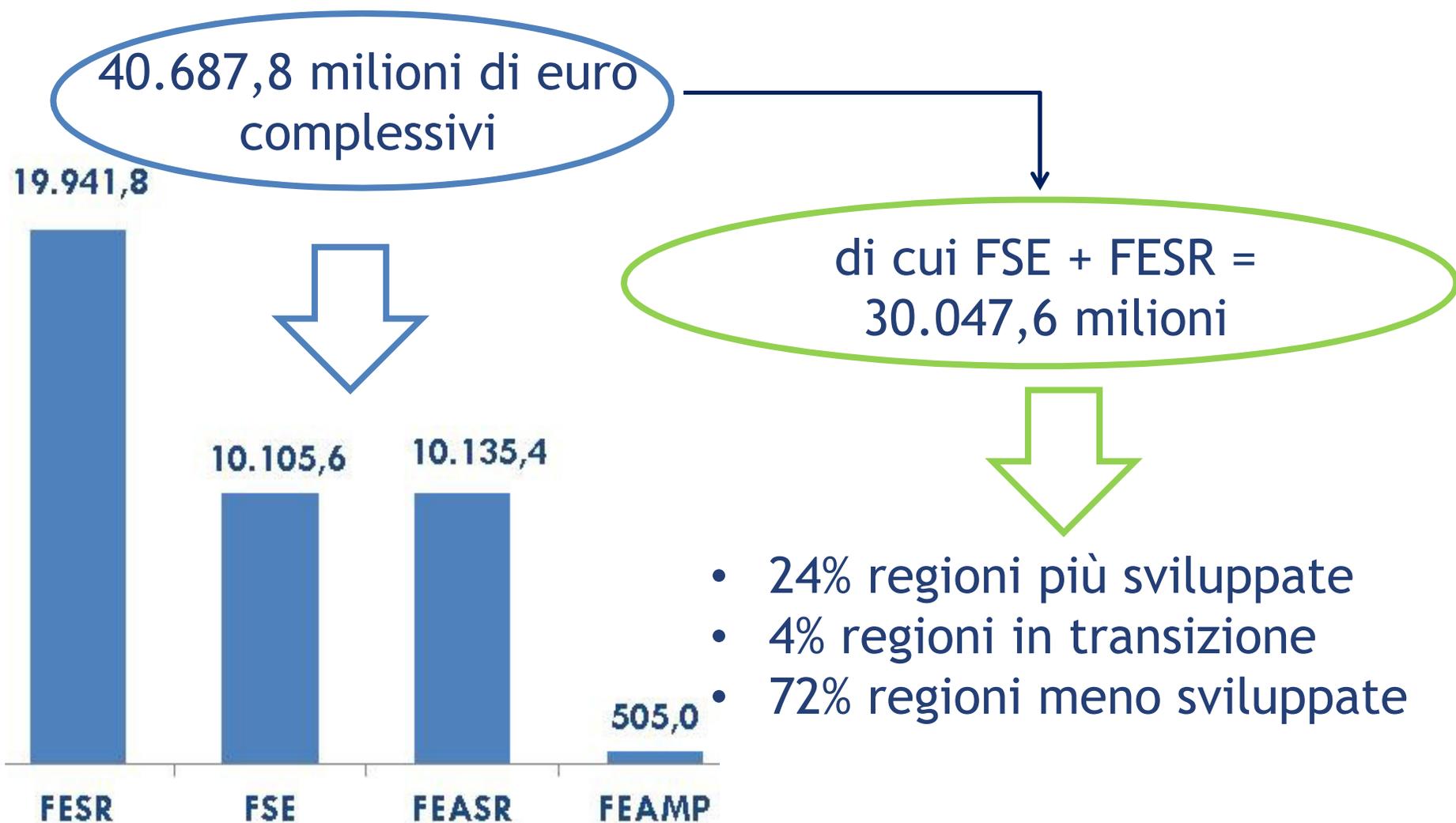
Lotta alla povertà e all'emarginazione:

almeno **20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno**

E in Italia

Obiettivi UE agli stati membri	Tasso di occupazione (in %)	R&S in % del PIL	Obiettivi di riduzione del tasso di Co2 (rispetto ai livelli del 1990)	Energie rinnovabili	Efficienza - Riduzione del consumo di energia in Mtep	Abbandono scolastico in %	Istruzione terziaria in %	Riduzione della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale in numero di persone
Stima per l'UE	75 %	3%	-20 %	20 %	20 %	10 %	40 %	20.000.000
Italia	67-69 %	1,53 %	-13 %	17 %	27,90	15-16 %	26-27 %	-2.200.000
Italia oggi	61,2% (2012)	1,26% (2010)	-9%	10,3%	n.d.	18,2% (2012)	20,3% (2011)	14.500.000

Risorse comunitarie 2014-2020 (per fondo)



Ot

9

Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione

Almeno il 20 % delle risorse totali del FSE

Risultati attesi

9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale,

9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili e dei soggetti presi in carico dai servizi sociali

9.7 Rafforzamento dell'economia sociale

9.2 incremento occupabilità persone maggiormente vulnerabili

“Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all’inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di *empowerment* [es. *interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.*], misure per l’attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa [es. *accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d’impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari*]”

Azioni POR regionali e PON Inclusione (limitatamente a persone in esecuzione penale interna e esterna)

9.7 Rafforzamento dell'economia sociale (1) Azioni PON Inclusione (di sistema), Azioni POR

9.7.1

Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del *welfare community*

9.7.2

Promozione dell'inclusione sociale da realizzarsi nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa

9.7 Rafforzamento dell'economia sociale (2) Azioni PON Inclusione (di sistema), Azioni POR

9.7.3

Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale]

9.7 Rafforzamento dell'economia sociale (3) Azioni PON Inclusione (di sistema), Azioni POR

9.7.4

Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo

9.7.5

Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale

(azione pilota PON Inclusione)

Accordo di Partenariato Ott 2014 OT 9

Criticità evidenziate:

- alta proporzione di famiglie in condizione di deprivazione materiale e di esclusione lavorativa,
- estrema eterogeneità nella diffusione dei servizi sul territorio ed elevata sperequazione della spesa sociale, da 300 euro procapite nella Provincia di Trento a 25 euro in Calabria,
- la mancata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni che, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione

Accordo di Partenariato Ott 2014 OT 9

Priorità azione (1)

Rafforzare gli strumenti di *governance* che accompagnino il processo definitivo proprio della politica ordinaria (LEP):

- la piena implementazione di un sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali;
- la definizione di profili professionali comuni e il rafforzamento delle competenze degli operatori;
- l'integrazione dei servizi sociali in rete con le altre filiere amministrative (sanità, scuola, servizi per l'impiego);
- la costruzione di meccanismi di confronto nazionale al fine di assicurare un coordinamento tra i responsabili regionali della programmazione sociale, a partire dall'utilizzo dei fondi nel contesto di cui qui si discute

Accordo di Partenariato Ott 2014 OT 9

Priorità azione (2) a livello regionale (POR)

Realizzare servizi sociali innovativi e interventi di presa in carico multidisciplinare a sostegno dei soggetti particolarmente svantaggiati e dei nuclei familiari multiproblematici, *finalizzati al rafforzamento delle abilità sociali e all'inserimento lavorativo.*

Tali attività saranno *realizzate attraverso i Comuni e gli Ambiti territoriali competenti in materia di gestione delle politiche sociali* e dovranno coordinarsi con quelle messe in atto sulla base degli indirizzi nazionali, limitatamente ai beneficiari del sostegno per l'inclusione attiva.

Accordo di Partenariato Ott 2014 OT 9

Priorità azione (2) a livello regionale (POR)

Specificazione target OT 9

Con riferimento all'inserimento lavorativo e a complemento degli interventi relativamente all'inclusione attiva, nell'ambito di questa priorità vengono considerate le tipologie di intervento rivolte ai soggetti maggiormente distanti dal mercato del lavoro, che richiedono azioni ampie e diversificate di inclusione attiva, rimandando all'Obiettivo Tematico 8 la trattazione più generale del tema.

Gli altri soggetti svantaggiati nell'OT 8

Accordo di Partenariato Ott 2014 OT 9

Priorità azione (3) a livello regionale (POR)

Promuovere interventi di inclusione attiva realizzati attraverso il rafforzamento dell'economia sociale e la promozione della responsabilità sociale di impresa.

... Va positivamente sottolineata una forte caratterizzazione del nostro Paese, anche nelle aree in cui i servizi sono meno sviluppati, per il ruolo che svolge il terzo settore nel contribuire, con interventi spesso innovativi a volte anche sostitutivi, ... a migliorare la coesione sociale dei territori e offrire al contempo occasioni di occupazione.

pertanto assume rilievo strategico il consolidamento e il rafforzamento della economia sociale, sulla necessità di complementare l'azione pubblica con risorse private e del terzo settore, nonché con le indicazioni del *Position Paper* in merito alla promozione delle imprese sociali e in particolare alla creazione di nuove imprese nel settore sociale e sanitario.

Accordo di Partenariato Ott 2014 OT 9

Priorità azione (3) a livello regionale (POR)

FSE: il rafforzamento dell'economia sociale viene considerato strumentale rispetto alla priorità relativa all'inclusione attiva, alla luce del ruolo che svolge in Italia per favorire l'inclusione, in particolare l'inclusione attiva delle categorie maggiormente fragili, ed offrire al contempo occasioni di occupazione,

FESR: contribuirà a sostenere le attività economiche a contenuto sociale nel quadro dell'OT 3 (si veda in proposito il risultato 3.7 "Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale").

Accordo di Partenariato Ott 2014 OT 9

Priorità azione (3) a livello regionale (POR)

FEASR: nelle aree rurali si pone altresì una forte esigenza di intervento per l'inclusione sociale sotto il profilo dell'inserimento lavorativo di fasce svantaggiate o a rischio emarginazione. Andrebbero utilizzate, con il concorso del FSE, forme quali borse lavoro, tirocini, ecc. da svolgere in aziende agricole o cooperative sociali agricole; il sostegno di interventi a favore di giovani che gestiscono terreni confiscati alle mafie e/o terreni pubblici;

Per ciò che riguarda l'uso delle aziende agricole per diverse forme di agricoltura sociale, si dovrà coinvolgere in primo luogo le realtà aziendali produttive per il mercato, che operano in collaborazione con le istituzioni socio-sanitarie competenti per territorio. In secondo luogo, andranno coinvolte anche le strutture terapeutiche riabilitative, socio-sanitarie e socio-assistenziali che utilizzano l'attività agricola a fini di riabilitazione, terapia, cura e intervento sociale.

Accordo di Partenariato Ott 2014 OT 9

R.A. 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili e dei soggetti presi in carico dai servizi sociali

Indicatori di risultato:

- Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento
- Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento

Accordo di Partenariato Ott 2014 OT 9

RA 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale

Indicatori di risultato:

- Imprese e istituzioni non *profit* che svolgono attività a contenuto sociale. Fonte: Istat; decennale [aggiornabile nei periodi intercensuari sulla base di altre fonti],
- UL delle imprese che svolgono attività a contenuto sociale + UL delle istituzioni non *profit* sulla popolazione residente (per mille abitanti).

OT9 Inclusione Ricorso agli strumenti di ingegneria finanziaria

Tutte le regioni nei po si propongono il ricorso agli strumenti d'ingegneria finanziaria (SIF) ai sensi dell'art. 37 del Regolamento (UE) 1303/2013:

- nell'ambito dell'Obiettivo specifico "Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale" azione 9.1.3., per consentire il superamento di una difficoltà economica temporanea o l'avvio di una attività lavorativa autonoma e/o microimpresa.
- per il sostegno economico nell'ambito del RA 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali": percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali e all'autoimpresa, anche in forma cooperativa.

La tradizione del FSE

Azioni nelle carceri:

- di formazione professionale, di orientamento al lavoro. Un sistema consolidato in molte regioni
- in uscita presa in carico per tirocini e avvio al lavoro. Iniziative sperimentali e a macchia di leopardo

Azioni per soggetti in condizione di dipendenza:

- progetti di presa in carico, soprattutto tirocini

Una situazione debole e a macchia di leopardo

Progetti ma non sistema

Il Progetto Indulto

Realizzato da Italia Lavoro post Indulto 2006:

Alta percentuale di individui dipendenti da sostanze stupefacenti e da alcool

2000 tirocini avviati

Borse di 2.700 euro per sei mesi di attività

Esclusi gli individui con dipendenza, ma contestualmente non inseriti in programmi riabilitativi

Il tirocinio: normativa

Il comma 34, art. 1 L. 92/2012 prevede Linee guida per standard uniformi per i “Tirocini formativi e di orientamento”

Le Linee Guida adottate da Conferenza Stato Regioni (24/1/2013) introducono, a fianco dei tirocini formativi e di orientamento, la tipologia:

c. tirocini di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento in favore di disabili di cui all'art.1, comma 1 L. 68/99, persone svantaggiate ai sensi della L. 381/91

Tirocini tipologia C: vincoli

Durata:

- per soggetti svantaggiati: massimo di 12 mesi
- per soggetti disabili: massimo 24 mesi

Le regioni potranno garantire al solo fine dell'inclusione eventuali deroghe in materia di durata e ripetibilità

Indennità:

- Minimo 300 euro al mese

Soggetti promotori: comunità terapeutiche, enti ausiliari, cooperative sociali, purché iscritti negli specifici albi, ove esistenti

Piste di lavoro: 1. nelle regioni (1)

9.2.2 “Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all’inclusione lavorativa di persone ... prese in carico dai servizi sociali”.

Dai progetti al sistema

- continuità nelle azioni: avvisi pluriennali,
- riconoscimento e definizione della presa in carico multi professionale, vincolo negli avvisi dell’integrazione tra area trattamentale e area dell’inserimento lavorativo,
- normative regionali di deroga in materia di durata e ripetibilità dei tirocini (alcune regioni hanno già provveduto), tema del “tirocinio terapeutico”
- albi regionali per includere tra i Soggetti promotori dei tirocini comunità terapeutiche, enti ausiliari, cooperative sociali, associazioni terzo settore,

Piste di lavoro: 1. nelle regioni

9.2.2 “Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all’inclusione lavorativa di persone ... prese in carico dai servizi sociali”.

Dai progetti al sistema

- revisione della normazione regionale in tema di accreditamento lavoro per includere i soggetti promotori dei tirocini per lo svantaggio?
- Oggi le agenzie formative sono impegnate esclusivamente in azioni nelle carceri (gli allievi sono assicurati), quale formazione propedeutica nei percorsi per l’inserimento lavorativo è possibile?

Piste di lavoro: 2. azioni di sistema

Interlocuzione delle associazioni del Terzo Settore con il DPA e il Coordinamento Lavoro delle regioni in tema di:

- tirocini e di modellizzazione delle attività rivolte ai soggetti in condizione di dipendenza,
- modelli di connessione e di costruzione di relazioni stabili con il mondo produttivo: sia nei confronti della cooperazione sociale, sia nei confronti delle imprese sociali,
- passaggio a un sistema che utilizzi le opzioni di semplificazione dei costi consentite dal Regolamento 1303/2013 (UCS), in relazione alle azioni di accoglienza, orientamento/formazione al lavoro, accompagnamento, tutoraggio (sia durante i tirocini, sia ad assunzione avvenuta), incontro domanda/offerta etc. rivolte ai soggetti in condizioni di dipendenza.

Piste di lavoro: 2. azioni di sistema (2)

Interlocuzione delle associazioni del Terzo Settore con il DPA e il Coordinamento Lavoro delle regioni in tema di:

- elaborazione di un catalogo di buone pratiche,
- modelli e promozione di relazioni con le imprese
 - a. del privato sociale, anche al fine di ampliare la gamma dei servizi offerti (es. somministrazione e collocazione diretta),
 - b. del privato che, nell'ambito della Responsabilità Sociale di Impresa, intende sperimentarsi nell'inserimento lavorativo dello svantaggio (incentivi Vs volontarismo, condizioni per la collaborazione es. progettualità condivisa, tutoring etc.)
- modelli e sperimentazione di azioni di accompagnamento alla creazione di impresa, anche facendo ricorso agli strumenti di ingegneria finanziaria (microcredito, fondi di rotazione, di garanzia etc.) attivati dalle regioni

Piste di lavoro: 2. azioni di sistema (3)

- Modelli e sperimentazione di azioni di educazione finanziaria, sia formative, sia in collaborazione con altri soggetti (es. Fondazioni bancarie),
- ...